

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 26 P

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco

Data: 22/10/2020

L'anno duemilaventi, il giorno ventidue del mese di ottobre, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,
ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

Considerato che
nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

Considerato che con Determina Direttoriale 14P bis, è stato rilasciato il nulla osta con prescrizioni per l'intervento di rimessa a coltura dell'appezzamento di terreno in località Varano individuato al NCT del Comune di Ancona ai Foglio 146, particelle 20 e 21 (richiesta di nulla osta nostro prot. 1268 del 23/04/2020 a nome di Romano Re); i contenuti di tale atto, pur non riportati si intendono parte integrante del presente documento;

A seguito della richiesta nostro prot. 2093 del 16/07/2020, di rivalutazione delle prescrizioni annesse al nulla osta rilasciato con la determina sopra richiamata, dell'incontro tenutosi presso la sede del Parco in data 08/10/20, e della Vs. proposta di rimodulazione dell'area di rispetto, (rif. Ns prot. 2800 del 13/10/2020);

Ritenuto di dover mantenere e tutelare l'habitat in questione, per l'elevata valenza ecologica dal punto di vista della vegetazione, della flora e della fauna, ma anche di raggiungere l'applicazione di *metodi di gestione idonei a garantire una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali* (una delle finalità dell'area protetta ai sensi della L.R. 15/94);

La pratica è stata sottoposta al parere della Commissione Tecnica in data 01/09/2020 come da Verbale allegato, dal quale si ritiene opportuno discostarsi alla luce dell'incontro tenutosi con il richiedente in data 08/10/20 e della successiva proposta di rimodulazione, ritenendo importante trovare l'accordo con l'agricoltore, consapevole che l'imposizione di regole non condivise può essere meno efficace in confronto al trovare un accordo, proprio ai fini della tutela che il Parco si prefigge di attuare.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;
Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 pubblicato nel BURM n. 64 del 31.07.2015;

DETERMINA

Pratica prot. **1268/2020**; richiesta di rivalutazione prot. **2093** del **16/07/2020** delle prescrizioni di cui alla Determina Direttoriale n° 14P bis del 10/07/2020 e proposta di rimodulazione dell'area di rispetto prot. **2800** del **13/10/202**;

Richiedente: **Az. Agr. Romano Re**;

Oggetto: Rimessa a coltura di un appezzamento di terreno in località Varano individuato al NCT del Comune di Ancona ai Foglio 146, particelle 20 e 21 – richiesta di *rivalutazione delle prescrizioni*.

Localizzazione Intervento: località Varano del Comune Ancona

Di modificare in parte la Determina Direttoriale 14P bis del 10/07/20, i cui contenuti, pur non materialmente riportati, si intendono integralmente richiamati nel presente documento, accettando la Vostra proposta (riportata in allegato), precisando che la fascia di rispetto lungo il Fosso Boranico dovrà essere conteggiata a partire dal margine della vegetazione arborea/arbustiva dove presente, e dal ciglio superiore del fosso dove tale vegetazione non è presente, per una superficie minima totale dedicata alla tutela dell'habitat 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile di 3.500 mq conteggiati escludendo la superficie della scarpata lungo la stradina sterrata dove la vegetazione dell'habitat 6430 non è presente.

La Determina Direttoriale n° 14 P bis del 10/07/2020, resta comunque valida per tutto quanto in essa contenuto ad eccezione delle dimensioni delle fasce di rispetto dell'Habitat 6430 e della superficie coltivabile in essa indicata, per cui le *prescrizioni* seguenti dovranno comunque essere rispettate:

- dovrà essere rispettata la vegetazione erbacea presente nelle fasce di rispetto della vegetazione habitat 6430; sulla piccola scarpata lato stradina, dove tale vegetazione non è presente, è ammesso l'impianto di alberi da frutto e ulivi come richiesto dal richiedente. La piantagione dovrà essere effettuata con impianto a buche, rispettando il più possibile il cotico erboso;
- dovrà essere salvaguardata la vegetazione arborea e arbustiva presente al margine dell'appezzamento (quella presente lungo il fosso lato Est è individuata come habitat di interesse comunitario 92A0 – *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*);
- La vegetazione habitat 6430 presente sulle fasce e la vegetazione erbacea sulla scarpata, dovrà essere mantenuta, se occorre, mediante sfalci o trinciature da eseguirsi 1 o 2 volte all'anno, rispettivamente nel periodo invernale entro il mese di febbraio ed in agosto;
- la prima lavorazione del terreno dovrà avvenire nel periodo da agosto a febbraio al fine tutelare la fauna nel periodo riproduttivo;
- Le coltivazioni dovranno avvenire nel rispetto delle tecniche di Agricoltura Biologica di cui al Regolamento europeo regolamento (CE) n. 834/2007 e successivi;

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valori Ambientale per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

Gentile dott. Zannini, dott.ssa Ferroni,

a seguito del confronto avvenuto presso la sede del parco del Conero giovedì 08/10/2020, al fine di salvaguardare sia la vegetazione presente, sia la possibilità di coltivazione effettiva del fondo, vi chiederei di valutare la seguente proposta di rimodulazione dell'area di rispetto indicata nella determina n 14 P del 10/07/2020:

- Fascia inerbita di 5 metri lungo il perimetro lato nord-ovest conteggiato a partire dalla strada vicinale con possibilità di impianto, lungo il bordo della strada, di un filare di alberi da frutto e olivi con impianto a buche;
- Fascia inerbita di 6 metri lungo il perimetro lato est, lungo il corso del rio Boranico;
- Fascia inerbita di 4 metri (2m s/o, 2m n/e) lungo il primo canale a sud incluso nel fondo dove la vegetazione riconducibile all'habitat è raramente presente a causa di una forte competizione del rovetto e del canneto che si stanno espandendo in quell'area;
- Fasce inerbite di 6 metri (3m s/o, 3m n/e) lungo il secondo e il terzo canale inclusi nel fondo;
- Fascia inerbita di 17 metri (2m s/o, 15m n/e) lungo il quarto canale incluso nel fondo. Nell'area indicata è presente la più folla comunità di *petasites hybridus*, con questa suddivisione si individuerebbe un'area di rispetto di 1000mq senza soluzione di continuità dove l'habitat potrà essere meglio tutelato, inoltre tale suddivisione permetterebbe di avere delle aree coltivabili tra i vari canali più ampie riducendo la competizione tra vegetazione erbacea e colture.

Riporto di seguito rappresentazione grafica dell'area individuata.

Distinti saluti

Romano Re

Osimo, 12 Ottobre 2020



oo

II RESPONSABILE DELL'UFFICIO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li 22/10/2020

UFF. VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
F.to Dott.ssa Agr. Elisabetta Ferroni

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

oo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 27/10/2020 ed inserita nella raccolta delle determine del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

oo

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA SEDUTA DEL 01 SETTEMBRE 2020

Pratiche illustrate dall'Agr. Elisabetta Ferroni:

Pratica prot. **1268/2020**; richiesta di rivalutazione prot. **2093** del **16/07/2020** delle prescrizioni di cui alla Determina Direttoriale n° 14P bis del 10/07/2020 e proposta di rimodulazione dell'area di rispetto prot. **2800** del **13/10/202**;

Richiedente: **Az. Agr. Romano Re**;

Oggetto: Rimessa a coltura di un appezzamento di terreno in località Varano individuato al NCT del Comune di Ancona ai Foglio 146, particelle 20 e 21 – richiesta di *rivalutazione delle prescrizioni*.

Localizzazione Intervento: località Varano del Comune Ancona

premesse che:

- l'habitat 6430 – *Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile* presente nel Vostro terreno non si è sviluppato “solo grazie a buone pratiche agricole”, bensì a seguito dell'abbandono della coltivazione, in quanto, come scrivete, l'appezzamento non è più lavorato da diversi anni e questo, unitamente alla presenza di una falda acquifera estremamente superficiale per gran parte dell'anno (vera peculiarità dell'appezzamento), ha consentito lo sviluppo della vegetazione diagnostica dell'habitat 6430;
- il sopravvento della vegetazione arboreo-arbustiva determinerebbe invece non necessariamente la scomparsa della vegetazione in questione, poiché questa tipologia di vegetazione erbacea può andare a costituire lo strato erbaceo dell'habitat ripariale *92A0 – Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*;
- la vegetazione diagnostica dell'habitat 6430 è presente anche nella fascia di terreno sul lato NW dell'appezzamento, non sulla scarpata, ma sul terreno pianeggiante che costeggia la scarpata stessa (vedi foto allegate), così come sul resto dell'appezzamento; lasciare quindi una fascia di soli 2 m “compresa la scarpata” come da Voi richiesto, non sarebbe utile ai fini della tutela dell'habitat 6430. Allo stesso modo, ridurre le fasce inerbite da 6 a 2 m lungo i fossi “interni” come da voi richiesto, comporterebbe una perdita di superficie dell'habitat molto elevata; sulla base delle prescrizioni date, infatti, si manterrà una superficie di circa 5300 mq di vegetazione spontanea, mentre riducendo le fasce come da Voi richiesto, la superficie si ridurrebbe a circa 1300 mq;
- il fatto che una piccola parte dell'appezzamento ricada in zona di Protezione, non incide sulla necessità di tutela dell'habitat, sia perché si tratta di due normative sostanzialmente diverse, quella discendente dalla Direttiva Habitat e quella delle Aree Protette, entrambe valide, sia perché, anche prendendo in considerazione solamente la normativa delle aree protette, la lett. c) dell'art. 12 della L. 394/91 afferma che (...) *possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali* (...) e nel caso in questione la coltivazione è stata interrotta da alcuni anni, per cui non si tratta di “continuare” ma di ricominciare la coltivazione;
- il fatto che il Piano del Parco abbia indicato come Riserva Orientata tutta la fascia ampia 20 m lungo entrambe le sponde del torrente Boranico, sta ad indicare la necessità, in quell'area, di potenziare la valenza di corridoio ecologico del corso d'acqua stesso e la riduzione della superficie coltivata a vantaggio di quella spontanea;
- L'indicazione della Regione Marche al link https://www.regione.marche.it/natura2000/pagina_base8422.html?id=1656 per cui “in linea generale, le strategie di conservazione dell'habitat devono essere finalizzate alla tutela e riqualificazione dei corpi d'acqua superficiali”, è da intendersi come una indicazione per l'appunto

“generale”, che, nel caso in questione, non si ritiene sufficiente a preservare l’habitat 6340 in quanto questo è presente non solo e non tanto nelle immediate vicinanze del fosso Boranico, ma anche e soprattutto nell’ex-coltivo ad esso adiacente; inoltre nello stesso sito si legge che altra “strategia di gestione” dell’habitat è quella degli “specifici interventi rivolti alla conservazione di singole emergenze”, e come ampiamente motivato nella nota prot. 2035 del 14/07/2020, l’appezzamento in questione può essere ritenuto una “emergenza” che giustifica l’adozione di specifiche misure di conservazione;

- Il fatto che il Parco abbia comunque deciso di consentire la coltivazione, in parte, dell’appezzamento, nonostante la presenza dell’habitat anche sulla superficie che verrebbe rimessa a coltura, risponde alla volontà di *applicare metodi di gestione idonei a garantire una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali* (una delle finalità dell’area protetta ai sensi della L.R. 15/94);

per quanto sopra, e per tutte le motivazioni riportate nella Determina Direttoriale n° 14 P bis del 10/07/2020 (e riportate nella nota prot. 2035 del 14/07/2020), che pur non riportata si intende parte integrante del presente documento, si ritiene che non vi siano attualmente le condizioni per accogliere la richiesta di rivalutazione delle prescrizioni.

Sirolo, li 01/09/2020

Dott. Marco Zannini

Dott. Geol. MAINIERO Maurizio

Arch. MORESCHI Tommaso

Dott. Biologo PERNA Paolo